

RASSEGNA STAMPA

del

26/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2015 al 26-06-2015

26-06-2015 ASSINEWS.it Mappare gli incidenti possibili	1
26-06-2015 Business Online Sciopero treni, metro, autobus oggi Roma, Catania venerdì: quando finisce, inizia, fasce garantite, informazioni aggiornate	3
26-06-2015 Business Online Sciopero Roma oggi treni, metropolitana, autobus quando inizia e finisce, fasce, informazioni aggiornate venerdì 26 Giugno 2015	4
26-06-2015 Green Style.it Rifiuti: 9 italiani su 10 fanno la raccolta differenziata	6
26-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Danni post-sisma: nasce "MATILDA" il modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici	7
26-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Roma: il Nucleo Volontario Emergenza "N.V.E." cerca volontari per la campagna antincendio 2015 ...	8
26-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it "Ora e sempre resilienza": dalla consapevolezza alla resilienza urbana. Incontro a Roma il 3 luglio ...	9
25-06-2015 Il Quotidiano.it INCENDI BOSCHIVI: APPROVATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE MARCHE E CORPO FORESTALE DELLO STATO	11
25-06-2015 Il Secolo XIX.it Alluvione a Carasco e Leivi, l'allarme non è ancora finito <a [...]	12
26-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 in provincia di Bologna (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 10.05)	13
26-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Mar Mediterraneo, scossa di M 3.8 nel canale di Sicilia (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 12.00)	14
26-06-2015 La Discussione Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti	15
26-06-2015 La Discussione Piogge monsoniche in India: al...	16
26-06-2015 La Discussione Piogge monsoniche in...	17
26-06-2015 MeteoWeb.eu Drammatica alluvione lampo flagella la città di Soci, caduti oltre 177 mm di pioggia in poche ore	18
26-06-2015 Rassegna.it Sardegna, alluvione 2013: fino al 31/8 per chiedere risarcimento danni	19
26-06-2015 Sesto Potere.com Maltempo 2014, 6 milioni di euro al settore agricolo dell'Emilia-Romagna	20

Mappare gli incidenti possibili

venerdì 26 giugno 2015 Tweet

di Cinzia De Stefanis L'imprenditore dovrà redigere un documento che definisca la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza. Tale politica sarà proporzionata ai pericoli di incidenti rilevanti, comprende gli obiettivi generali e i principi di azione del gestore, il ruolo e la responsabilità degli organi direttivi, nonché l'impegno al continuo miglioramento del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo al contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Questo è quanto contenuto nello schema di dlgs ambiente attuativo della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti connessi con sostanze pericolose (cd. Seveso III) che ha ottenuto il via libera dal consiglio dei ministri del 23 giugno 2015. Il 4 luglio 2012 è stata emanata, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, la direttiva. La disciplina Seveso è una normativa volta alla prevenzione del pericolo sul territorio e riguarda un numero limitato di stabilimenti (circa 1.000 a livello nazionale) caratterizzati da quantitativi significativi di sostanze e miscele pericolose. È la norma stessa che fissa due diverse soglie quantitative per differenziare le tipologie di stabilimenti soggetti alla disciplina, i quantitativi limite, in funzione della pericolosità, vanno da qualche tonnellata a migliaia di tonnellate. L'attuazione della disciplina prevede lo svolgimento di istruttorie sulla sicurezza dei processi e degli stoccaggi/depositi e di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti, la pianificazione di emergenza, urbanistica e territoriale nelle aree limitrofe a essi al fine di mantenere un adeguato livello di sicurezza della popolazione e dell'ambiente.

Sarà istituito, presso il ministero dell'ambiente, un coordinamento tra i rappresentanti di tale ministero, del dipartimento di protezione civile presso la presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri dell'interno, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico, della salute, delle regioni e province autonome, dell'associazione nazionale comuni d'Italia. Parteciperanno al coordinamento rappresentanti del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'Inail, dell'istituto superiore di sanità nonché, in rappresentanza del sistema nazionale per la protezione ambientale, esperti dell'Ispra e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il coordinamento opera attraverso l'indizione di riunioni periodiche e la creazione di una rete di referenti per lo scambio di dati e di informazioni.

;di Cinzia De Stefanis ; L'imprenditore dovrà redigere un documento che definisca la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza. Tale politica sarà proporzionata ai pericoli di incidenti rilevanti, comprende gli obiettivi generali e i principi di azione del gestore, il ruolo e la responsabilità degli organi direttivi, nonché l'impegno al continuo miglioramento del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo al contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Questo è quanto contenuto nello schema di dlgs ambiente attuativo della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti connessi con sostanze pericolose (cd. Seveso III) che ha ottenuto il via libera dal consiglio dei ministri del 23 giugno 2015. Il 4 luglio 2012 è stata emanata, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, la direttiva. La disciplina Seveso è una normativa volta alla prevenzione del pericolo sul territorio e riguarda un numero limitato di stabilimenti (circa 1.000 a livello nazionale) caratterizzati da quantitativi significativi di sostanze e miscele pericolose. È la norma stessa che fissa due diverse soglie quantitative per differenziare le tipologie di stabilimenti soggetti alla disciplina, i quantitativi limite, in funzione della pericolosità; vanno da qualche tonnellata a migliaia di tonnellate. L'attuazione della disciplina prevede lo svolgimento di istruttorie sulla sicurezza dei processi e degli stoccaggi/depositi e di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti, la pianificazione di emergenza, urbanistica e territoriale nelle aree limitrofe a essi al fine di mantenere un adeguato livello di sicurezza della popolazione e dell'ambiente.

Sarà istituito, presso il ministero dell'ambiente, un coordinamento tra i rappresentanti di tale ministero, del dipartimento di protezione civile presso la presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri dell'interno, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico, della salute, delle regioni e province autonome, dell'associazione nazionale comuni d'Italia. Parteciperanno al coordinamento rappresentanti del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'Inail, dell'istituto superiore di sanità nonché, in rappresentanza del sistema nazionale per la protezione

Mappare gli incidenti possibili

ambientale, esperti dell'Ispira e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il coordinamento opera attraverso l'indizione di riunioni periodiche e la creazione di una rete di referenti per lo scambio di dati e di informazioni.

" />

Sciopero treni, metro, autobus oggi Roma, Catania venerdì: quando finisce, inizia, fasce garantite, informazioni aggiornate

Venerdì 26 Giugno sarà una giornata molto complicata per i cittadini delle città di Catania e Roma, perché ci sarà lo sciopero dei mezzi pubblici.

A Catania in particolare è previsto lo sciopero della società che si occupa del trasporto pubblico locale, che opera sia su gomma sia attraverso la metropolitana, e quindi i catanesi saranno costretti a dover rinunciare a questi due importanti mezzi di trasporto. In particolare la fascia di sciopero andrà dalle 10 alle 18: otto ore nelle quali i lavoratori potrebbero scendere anche in piazza e andare a protestare sotto la sede della regione della società, che ha diversi problemi di gestione e che non ha garantito il pagamento di tutti gli stipendi. Naturalmente i cittadini catanesi, ma anche molte persone che si trovano nella città per motivi di turismo, sono preoccupati di questo sciopero, ma i sindacati si sono detti costretti ad agire in questo modo, e si aspettano un'altissima partecipazione.

Anche a Roma si aspettano una giornata difficile, perché i sindacati hanno indetto scioperi che riguardano diversi settori del trasporto pubblico: in particolare lo sciopero riguarderà gli addetti che operano nei settori dei tram, degli autobus, delle metropolitane e dei treni. Queste organizzazioni sindacali protestano per diversi motivi: i dipendenti di autobus metropolitane e tram protestano per il rinnovo dei contratti di lavoro, che ormai non vengono rinnovati da anni, inoltre alcuni hanno anche condizioni economiche che andrebbero riviste. Gli operatori dei treni invece protestano soprattutto perché desiderano maggiori controlli della polizia sui treni e nelle zone limitrofe alle stazioni: in questo modo potrebbero lavorare in maniera molto più tranquilla, visto che molto spesso le loro condizioni di sicurezza sono piuttosto incerte. Lo sciopero andrà dalle 8 e 30 alle 17 e dalle 20 a mezzanotte, mentre le fasce garantite andranno da mezzanotte di giovedì alle 8 e 30 e dalle 17 alle 20 per autobus e tram, mentre per le metropolitane e per i treni le fasce garantite sono state stabilite dalle 5 e 30 alle 8 e 30 e dalle 17 alle 20. Per le zone a traffico limitato potranno passare anche chi è privo del permesso, e che nei giorni normali non potrebbe passare: si è adottato questo provvedimento per non arrecare ulteriori disagi alla comunità.

Altre news sull'argomento: Sciopero Roma, Catania trasporti e mezzi pubblici domani venerdì e scioperi programmati prossimo mese Luglio Sciopero Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova venerdì trasporti mezzi pubblici 12 Dicembre 2014. Orari, informazioni fasce garantite Sciopero Roma, Milano, Napoli, Bari Firenze oggi metropolitana, treni, bus. Orari, fasce garanzia, informazioni aggiornate venerdì Allerta meteo Milano, Monza e Lombardia: treni, metro, autostrade, aerei Linate e Malpensa oggi sabato 15 Novembre 2014 e domenica Sciopero venerdì oggi Roma, Milano, Napoli, Bologna, Genova, Firenze treni, trenord, metropolitana, autobus 15 Maggio 2015

[Commenta la notizia](#)

Autore: Chiara Compagnucci
pubblicato il 26/06/2015 alle ore 06:22

Sciopero Roma oggi treni, metropolitana, autobus quando inizia e finisce, fasce, informazioni aggiornate venerdì 26 Giugno 2015

Venerdì 26 Giugno si preannuncia una giornata complicata in ambito di trasporti pubblici a Roma, con diversi scioperi che andranno in atto.

Nella capitale Venerdì andranno in scena gli scioperi della metropolitana, degli autobus e dei tram. Si tratta di uno sciopero molto ampio, forse mai in un solo giorno hanno protestato tutti i lavoratori appartenenti a questi rami diversi di trasporti, tuttavia i sindacati hanno deciso per questo atto clamoroso perché si vuole far sentire in modo forte la voce di coloro che da anni aspettano che venga messa mano ai loro contratti. In particolare molto lavoratori aspettano il rinnovo dei contratti, e altri aspettano un adeguamento economico che tarda da tempo.

Lo sciopero prevede delle fasce orario molto ampie, che vanno dalle 8 e 30 alle 17 e dalle 20 alle 24. Gli utenti sono molto preoccupati, perché l'assenza contemporanea di tram, autobus e metropolitana porterà inevitabilmente tante persone a prendere la propria auto, in questo modo il traffico vivrà dei disagi incredibili. Per fare in modo di alleviare questa situazione sono previste alcune corse negli orari più sensibili, tuttavia ciò potrebbe essere non sufficiente a rendere il traffico più scorrevole.

Tra i provvedimenti presi in vista di questo sciopero c'è quello di consentire la circolazione nelle zone a traffico limitato anche a chi non è fornito di permesso. Inoltre lo sciopero dei mezzi non dovrebbe riguardare le tratte extraurbane, tuttavia si consiglia sempre di informarsi prima di mettersi in viaggio.

Le fasce garantite in particolar re sono quelle che vanno da inizio turno fino alle 8 e 30 e poi dalle 17 alle 20. Fuori da queste fasce come detto in precedenza si può avere la possibilità di trovare qualche corsa, ma ciò è altamente improbabile, quindi se si deve fare uno spostamento e si deve usare per forza il mezzo pubblico si consiglia di viaggiare in queste fasce orario.

Anche gli operatori Tim e Vodafone danno la possibilità di vedere in diretta le partite della propria squadra del cuore su tablet e cellulare.

C'è anche SkyGo Online che permette ai non abbonati Sky, di acquistare sia la singola partita -, sia tutti gli altri incontri. In più, oltre ai sistemi appena proposti, diverse emittenti straniere quali che avendo ottenuto i diritti tv per il Campionato di Calcio italiano permettono di vedere le partite anche sui loro siti online.

Altre news sull'argomento: Sciopero trasporti Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Bologna mercoledì 5 Febbraio 2013. Novità Sciopero Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova venerdì trasporti mezzi pubblici 12 Dicembre 2014. Orari, informazioni fasce garantite Sciopero oggi Cagliari trasporti mezzi pubblici giovedì 25 Giugno e sciopero Roma domani metro, treni, autobus venerdì 25 Giugno Allerta meteo Milano, Monza e Lombardia: treni, metro, autostrade, aerei Linate e Malpensa oggi sabato 15 Novembre 2014 e domenica Sciopero metropolitana, treni, Trenord, autobus Milano, Torino, Roma, Bologna, Napoli lunedì 30 Marzo 2015. Fasce garantite, orari
Commenta la notizia

Autore: Chiara Compagnucci

pubblicato il 26/06/2015 alle ore 05:24

Sciopero Roma oggi treni, metropolitana, autobus quando inizia e finisce, fasce, informazioni aggiornate venerdì 26 Giugno 2015

Rifiuti: 9 italiani su 10 fanno la raccolta differenziata

Lascia un commento

Lascia un commento [chiudi](#)

Fare clic qui per annullare la risposta.

Italiani promossi sulla raccolta differenziata. Nove famiglie su dieci smaltiscono i rifiuti in modo differenziato abitualmente. È quanto emerge da una recente analisi condotta dall'istituto di ricerche di mercato Lorien Consulting, su commissione del CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi.

Interpellato sulle priorità dei Comuni in materia di ambiente il 48% degli italiani ha messo al primo posto una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e la raccolta differenziata.

Gli sforzi delle amministrazioni comunali per estendere la raccolta differenziata sono stati apprezzati, con un 57% degli intervistati che si dichiara soddisfatto dalla qualità del servizio. I più soddisfatti sono i cittadini delle regioni settentrionali, dove la soglia di gradimento del servizio supera il 77%.

Tra le fasce d'età la più soddisfatta è quella degli over 55, con una percentuale del 68% di cittadini che promuove a pieni voti il servizio di raccolta differenziata nel proprio Comune. I cittadini vorrebbero però maggiori controlli sui rifiuti conferiti e chiedono che la raccolta differenziata venga estesa a tutto il territorio, aumentando anche la frequenza del ritiro e le sanzioni.

Dallo studio è emerso che, subito dopo la raccolta differenziata, per il 42% cittadini italiani è prioritario che i Comuni investano nelle fonti rinnovabili; nel miglioramento del trasporto pubblico, importante per il 39% degli intervistati, e nella prevenzione del rischio idrogeologico, fondamentale per il 32% del campione interpellato.

L'analisi ha fatto emergere altri comportamenti virtuosi degli italiani, sempre più sensibili alle tematiche ambientali tanto che l'85% ha apprezzato l'enciclica sull'ambiente pubblicata da Papa Francesco. Ben il 97% del campione intervistato ha riferito di utilizzare lampadine a risparmio energetico per ridurre i consumi e le emissioni.

Il 72% degli italiani cerca di utilizzare il meno possibile la carta e quando l'acquista si orienta verso quella riciclata. A causa della crisi, le famiglie inoltre sono sempre più attente a non sprecare e cercano di riparare gli oggetti rotti e di riciclare quelli usati.

Danni post-sisma: nasce "MATILDA" il modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici

Ancora una volta la Protezione civile italiana "esporta" il proprio know how per la creazione di un macro-modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici post-terremoto: si tratta del progetto europeo MATILDA (Modulo multinazionale sulla valutazione del danno e contromisure), di cui il DPC è coordinatore

Venerdì 26 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Si è svolta martedì 24 giugno a Roma la riunione introduttiva del Progetto europeo "MATILDA" multinational module on Damage Assessment and countermeasures - (Modulo multinazionale sulla valutazione del danno e contromisure), iniziativa finanziata dalla Commissione Europea e dedicata alla realizzazione di un macro-modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici post-terremoto, nell'ambito delle emergenze internazionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di coordinatore del Progetto, ha riunito presso la propria sede operativa, i rappresentanti dei diversi partner - la Protezione Civile slovena, la Protezione Civile croata, l'European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering - EUCENTRE e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco italiano.

In seguito a un evento sismico, una delle attività più difficili che ci si trova ad affrontare è quella di valutare rapidamente tutte le strutture colpite e di capire se sono in grado di sopportare eventuali forti scosse di assestamento, valutazione ancor più complessa se contestualizzata nell'ambito di emergenze internazionali.

Con MATILDA si vuole quindi realizzare, con le risorse di tre Stati membri (Italia, Slovenia e Croazia), un macro-modulo multinazionale per la valutazione della sicurezza degli edifici post-terremoto in caso di emergenze internazionali e delle contromisure da adottare.

Si tratta in definitiva di dare una dimensione multinazionale al macromodulo Build-Safe, realizzato interamente da risorse italiane: una sorta di 'servizio chiavi in mano' per la valutazione dei danni agli edifici post-sisma e per la loro messa in sicurezza, sviluppato nell'ambito del progetto europeo DRHOUSE - Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation.

La nuova dimensione multinazionale del macro-modulo Build-Safe fornisce quindi l'opportunità di trasferire la conoscenza tecnica e procedurale anche ai Paesi che, allo stato attuale, non hanno ancora attivato lo stesso tipo di componente, permettendo ai propri esperti di partecipare ad esercitazioni e di lavorare in operazioni reali. Malgrado il progetto DrHouse, e quindi Build-safe, fossero co-finanziati dall'Ue, il modulo era interamente italiano, composto dunque da sole componenti italiane (DPC, EuCentre e VVF); diversamente MATILDA prevede la creazione di un macromodulo multinazionale composto da operatori italiani, sloveni e croati. In questo modo sarà possibile condividere il know-how italiano sviluppato in Build-Safe con Slovenia e Croazia che vorrebbero sviluppare un know-how simile. Build-safe comunque continuerà a vivere di vita propria come modulo italiano, mentre grazie a Matilda verranno condivise procedure, metodologie, conoscenze ed esperienza fra i tre Paesi coinvolti; Matilda fra l'altro ha, fra i suoi obiettivi, la registrazione nel Meccanismo unionale di un modulo/capacità di risposta multinazionale (italo-sloveno-croata).

red/pc

Roma: il Nucleo Volontario Emergenza "N.V.E." cerca volontari per la campagna antincendio 2015

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'appello urgente del Nucleo Volontario Emergenza della Protezione Civile, che opera sul territorio di Roma Capitale e nel Lazio e che cerca nuovi volontari

Venerdì 26 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Nucleo Volontario Emergenza della Protezione Civile, operante sul territorio di Roma Capitale e nel Lazio, ha urgente necessità di ampliare il proprio organico.

Si ricercano volontari, anche non comunitari, dai 25 ai 50 anni, ambosessi, idonei fisicamente e seriamente motivati, per attività di Protezione Civile Antincendio e Sala Operativa.

Inoltre si richiedono anche patentati C con esperienza di guida.

Corsi specifici ai nuovi iscritti.

Per informazioni: 392 7438191 - 347 7520130 o visitare il sito <http://www.nveprotezionecivile.it>

Il nucleo volontario emergenza, nasce nel 1993 per volere del suo attuale presidente, Giacomo Guidi, impegnato già dai primi anni '80 in altre associazioni di protezione civile e ha ottenuto nel tempo attestati di benemerito da Regione Lazio, Carabinieri, Corpo Forestale e Polizia Municipale. I volontari del nucleo, oltre ad essere altamente motivati, sono specializzati in: antincendio boschivo, primo soccorso, rianimazione cardiopolmonare di base con attestato BLSD e viabilità stradale oltre ad essere dotati di attrezzature e automezzi di avanguardia. Le attività di intervento dell'N.V.E. sono tutte quelle di competenza della Protezione Civile: l'associazione è sempre a disposizione della Regione Lazio per i vari interventi che vengono predisposti su tutto il territorio regionale. Il nucleo ha collaborato anche con la Polizia Locale di Roma Capitale, per interventi in strada di viabilità e primo soccorso, con Polizia di Stato, Carabinieri e Forestale per ausilio su alcuni interventi e per la ricerca persone scomparse. E' specializzato nei servizi di antincendio boschivo, è impegnato per circa quattro mesi (giugno-settembre) di ogni anno, in attività di prevenzione e spegnimento di incendi in tutta la città di Roma, nella Provincia e nella Regione Lazio, con particolare attenzione ai parchi regionali: "Il pineto", "Monte Mario" e "Insugherata".

red/pc

"Ora e sempre resilienza": dalla consapevolezza alla resilienza urbana . Incontro a Roma il 3 luglio

Essere resilienti è una capacità e una condizione non più rinviabili. Le nostre città devono diventare resilienti se vogliono affrontare le sfide che i cambiamenti climatici e le conseguenze di decenni di abusi territoriali oggi pongono. Venerdì 3 luglio a Roma una giornata di lavoro sul tema della mitigazione del rischio da alluvione

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 17 Marzo 2015

CITTÀ RESILIENTI, I SINDACI: LA RISORSA PIÙ IMPORTANTE DELLA PROTEZIONE CIVILE SONO I CITTADINI

Giovedì 5 Febbraio 2015

PROGETTO "DAMAGE" E VALUTAZIONE DEL DANNO ALLUVIONALE: LO STUDIO DEL CNR-IRPI TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 26 Giugno 2015 - ATTUALITÀ

Ora e sempre resilienza!! Con questo titolo (che richiama un po' alla mente uno slogan degli anni settanta che scandiva "ora e sempre re-si-stenza!"), è stata organizzata a Roma per venerdì 3 luglio, un'importante giornata di lavoro sul tema della mitigazione del rischio da alluvione, calamità che fa sempre più spesso parlare di sé nel nostro Paese, che causa vittime, danni ingenti e che non conosce confini geografici.

Ma torniamo al titolo: la resilienza. La resilienza, e in questo caso parliamo di "resilienza urbana" è "quell'insieme di caratteristiche che rendono le città capaci di adattarsi ad agenti esterni più o meno prevedibili (tsunami, terremoti, alluvioni, per citarne alcuni) e, attraverso una pianificazione strategica anche dello sviluppo urbano, di affrontare con efficacia gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata".

Oggi, nel dibattito europeo e internazionale, si discute sempre più sulla necessità di rendere le nostre città "resilienti", in grado di garantire un ambiente urbano sostenibile per i propri cittadini. L'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri (UNISDR), nel maggio 2010 ha lanciato la campagna mondiale "Making Cities Resilient: My City is Getting Ready", sottoscritta in Italia da 130 Comuni e volta proprio a sollecitare le istituzioni a compiere scelte che accrescano la preparazione delle proprie comunità ad affrontare adeguatamente eventuali eventi calamitosi. Tre i pilastri sui quali devono lavorare le comunità che vogliono dirsi resilienti:

- gli interventi strutturali per mitigare i rischi, interventi che devono essere oculatamente progettati e correttamente inseriti nel contesto urbanistico;
- la definizione e l'aggiornamento costante delle pianificazioni territoriali, strumenti preziosi nel governo del territorio, ancora di più se condivisi con la popolazione;
- l'educazione dei cittadini al concetto di rischio accettabile e alla diffusione dei più corretti comportamenti da mettere in atto, nelle diverse situazioni, per tutelare la propria vita e quella dei propri cari.

"Ora e sempre resilienza" dunque non poteva essere motto più indicato non solo per la giornata ma anche come leitmotiv da tenere sempre ben presente nelle scelte quotidiane degli amministratori del territorio e nei comportamenti del cittadino. La giornata del 3 Luglio: "La prevenzione strutturale, la pianificazione, l'informazione ai cittadini - spiegano gli organizzatori - sono aspetti fondamentali per l'abbattimento dei rischi; la Struttura di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Consiglio Nazionale dei Geologi e all'ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni italiani, con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, ha voluto organizzare un incontro che rappresenti l'inizio di un percorso di lavoro che, guardando alla resilienza delle comunità come obiettivo finale, promuova la necessaria sinergia tra le attività di prevenzione strutturale, le azioni di prevenzione di protezione civile e la diffusione di una vera consapevolezza dei rischi tra i cittadini. È necessaria una riflessione approfondita per identificare tutti gli stakeholders che potrebbero essere coinvolti in una grande operazione sulla resilienza urbana. Società municipalizzate, scuole e università, assicurazioni, centri di ricerca climatica e sismica, associazioni dell'industria e del commercio. Il sistema da progettare deve essere per forza di cose complesso, come complesso è il tessuto urbano e la sua popolazione".

***"Ora e sempre resilienza": dalla consapevolezza alla resilienza urbana
. Incontro a Roma il 3 luglio***

La giornata di lavoro è organizzata in tre sessioni, in ognuna delle quali sono previsti interventi di analisi accanto a esperienze reali:

- nella prima parte è prevista la presentazione - per macro-concetti - del piano complessivo di interventi strutturali nelle 14 aree metropolitane, seguita dalla testimonianza di quanto si sta facendo in una di queste aree e di quanto è stato fatto da un'altra città, spostando l'attenzione sui sistemi e tecnologie di riduzione del rischio da alluvioni quali paratie, argini mobili, ecc;
- la seconda sessione prevede interventi sinergici di CNAPPC, CNG, INU e CNI volti a sottolineare la strategicità di una vera pianificazione del territorio, seguiti dalla testimonianza di alcuni Comuni che stanno mettendo in pratica le potenzialità teoriche della pianificazione;
- nella terza sessione si approfondisce il tema del coinvolgimento dei cittadini nelle attività di prevenzione di protezione civile, con la testimonianza di uno dei partner della campagna di comunicazione "Io Non Rischio".

red/pc

INCENDI BOSCHIVI: APPROVATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE MARCHE E CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ancona | La delibera di approvazione, che costituisce il primo atto firmato dal neo presidente Luca Ceriscioli, riconferma la ormai trentennale collaborazione tra Regione Marche e Corpo forestale dello Stato nei diversi settori della tutela ambientale.

Incontro Presidente CFS

Tweet

Il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il Comandante Regionale del Corpo forestale dello Stato (CFS) Cinzia Gagliardi si sono incontrati (mercoledì 23 giugno) per concordare le linee operative dell'attività CFS di contrasto agli incendi boschivi nell'imminente stagione estiva. Il presidente ha infatti firmato, come suo primo atto ufficiale della prima riunione di Giunta, la delibera di approvazione dell'Accordo di programma tra CFS e Regione Marche per le attività di prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi boschivi - Campagna AIB 2015. Con lo stesso atto è stato approvato il Protocollo d'intesa per l'utilizzo di un elicottero del Corpo forestale dello Stato nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e monitoraggio ambientale. L'elicottero fornirà, ove necessario, un ulteriore supporto nelle altre attività di protezione civile e ricerca di persone disperse in montagna. Durante l'incontro sono state approfondite le attività riguardanti il settore agro forestale e ambientale (vigilanza sulle utilizzazioni boschive, tutela della vegetazione protetta, raccolta di funghi e tartufi), che da circa trent'anni il Corpo forestale dello Stato svolge in convenzione con la regione Marche.

Sono in corso di definizione, inoltre, ulteriori collaborazioni nei settori particolarmente critici e dibattuti dalle istituzioni e dai cittadini, come la gestione delle risorse idriche e la difesa del suolo, per contrastare gli eventi calamitosi anche attraverso una attenta pianificazione e gestione del territorio. Al CFS verranno affidati compiti di controllo e di polizia idraulica, come previsto dalla Legge regionale 31/2012 (Norme in materie di gestione dei corsi d'acqua). Di particolare rilievo e novità assoluta nel panorama nazionale, il ruolo di vigilanza affidato al CFS anche dalla nuova Legge regionale 3/2012 sulla conformità dei progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA). Nello stesso ambito del monitoraggio ambientale, rientra l'importante progetto di censimento nazionale delle formazioni monumentali di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, previsto dalla Legge n. 10 del 2013.

25/06/2015

Alluvione a Carasco e Leivi, l'allarme non è ancora finito/ <a [...]

Restano alcune criticità 25 giugno 2015

Alluvione a Carasco e Leivi l'allarme non è ancora finito

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Alluvione, stop alla realizzazione di nuove opere nelle aree di nove Comuni Sei mesi fa l'alluvione su Chiavari, tanti i fronti ancora aperti A Leivi servono 11 milioni e un anno e mezzo lavori Lavori post-alluvione a Leivi, somme urgenze per 3,4 milioni

LEIVI - Con giugno, salvo possibili proroghe, si chiudono i termini per eseguire i lavori in somma urgenza a seguito delle alluvioni dell'autunno scorso: **tra Leivi e Carasco, molto si è concluso** (prendiamo via Gazzo), qualcosa è ancora in corso (gli impalcati sulle strade a Pontevecchio e Re, a Carasco), **qualche situazione**, non prevista nella tranche di lavori eseguiti, **suscita ancora allarme**.

Per esempio, sia nel documento sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil, sia nella recente riunione del Comitato territoriale del Banco di Chiavari, la delegazione Tigullio di Confindustria ha lanciato un appello **perché vengano sistemate le sponde del torrente Sturla**, in particolare all'altezza di Pian di Rocco, dove le aziende sono state devastate lo scorso 10 novembre.

Speciale Alluvioni 2014

«Domani, abbiamo in programma in Comune un incontro con la Regione e Confindustria, per capire se si riuscirà a procedere prima dell'autunno con i lavori necessari», **spiega il sindaco di Carasco, Massimo Casaretto**. C'è, infatti, un progetto di massima elaborato dallo stesso Comune, che prevede, secondo quanto riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Mirko Masini, «una messa in sicurezza di fronte alle piene duecentennali, con sistemazione della vecchia briglia e realizzazione di una nuova arginatura sulla sponda destra dello Sturla».

© Riproduzione riservata

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 in provincia di Bologna (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 10.05)

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.0 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 14.30)

Pubblicazione:

venerdì 26 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 26 giugno 2015, 14.28

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.0 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, venerdì 26 ...

TERREMOTO OGGI / Puglia, scossa di M 2.4 in provincia di Brindisi (in tempo reale, giovedì 25 ...

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Forlì-Cesena (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (in tempo reale, martedì 23 ...

TERREMOTO OGGI / Mar Tirreno, scossa di M 3.0 al largo della costa tra Lazio e Campania (in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 2.0 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (26 GIUGNO 2015) - Torna a tremare la terra in provincia de L'Aquila (Abruzzo), dove pochi minuti fa è stato avvertito un terremoto di magnitudo 2.0 gradi della Scala Richter. Secondo i dati raccolti dall'Ingv, il sisma si è verificato alle 14 di oggi con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Rocca Pia e Palena. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Gamberale, Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Pettorano sul Gizio, Lettopalena, Pizzoferrato, Castel di Sangro, Castel del Giudice, Taranta Peligna, Colledimacine, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Scanno, Montenerodomo, Pacentro, Capracotta, Lama dei Peligni, Quadri, Barrea, Scontrone, Introdacqua, Pescopennataro, Borrello, Villetta Barrea, Civitaluparella, Civitella Alfedena, Alfedena, Torricella Peligna e Sulmona.

TERREMOTO OGGI NEL MAR MEDITERRANEO, SCOSSA DI M 3.8 NEL CANALE DI SICILIA (26 GIUGNO 2015) - Un forte terremoto di magnitudo pari a 3.8 gradi della Scala Richter è stato registrato poco fa nel canale di Sicilia. L'epicentro è stato localizzato in mare aperto, in quel tratto di Mediterraneo compreso tra la Sicilia (Trapani) e la Tunisia. Nessun comune italiano è infatti presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Tra le altre scosse di oggi, l'Ingv segnala un terremoto di magnitudo 1.3 avvenuto poco prima di mezzogiorno in provincia di Modena (Emilia-Romagna) a poca distanza dai comuni di Zocca (Mo), Montese (Mo) e Castel D'Aiano (Bo).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.3 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (26 GIUGNO 2015) - Due terremoti sono stati avvertiti questa mattina in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Come riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le scosse si sono verificate in rapida sequenza poco dopo le 7 del mattino con magnitudo rispettivamente di 2.3 e 2.2 gradi della Scala Richter: in entrambi i casi i comuni più vicini all'epicentro (presenti in un raggio di dieci chilometri) sono Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Porretta Terme, Fanano e Granaglione. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Montese, Castel di Casio, Sambuca Pistoiese, Sestola, Castel d'Aiano, Cutigliano, Camugnano, San Marcello Pistoiese, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Abetone, Piteglio e Lama Mocogno. Nella stessa area la terra ha tremato anche pochi minuti fa, alle 9.42, dove si è verificato un altro sisma di magnitudo 2.1.

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Mar Mediterraneo, scossa di M 3.8 nel canale di Sicilia (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 12.00)

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.0 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, venerdì 26 giugno ore 14.30)

Pubblicazione:

venerdì 26 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 26 giugno 2015, 14.28

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.0 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, venerdì 26 ...

TERREMOTO OGGI / Puglia, scossa di M 2.4 in provincia di Brindisi (in tempo reale, giovedì 25 ...

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Forlì-Cesena (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (in tempo reale, martedì 23 ...

TERREMOTO OGGI / Mar Tirreno, scossa di M 3.0 al largo della costa tra Lazio e Campania (in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 2.0 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (26 GIUGNO 2015) - Torna a tremare la terra in provincia de L'Aquila (Abruzzo), dove pochi minuti fa è stato avvertito un terremoto di magnitudo 2.0 gradi della Scala Richter. Secondo i dati raccolti dall'Ingv, il sisma si è verificato alle 14 di oggi con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Rocca Pia e Palena. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Gamberale, Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Pettorano sul Gizio, Lettopalena, Pizzoferrato, Castel di Sangro, Castel del Giudice, Taranta Peligna, Colledimacine, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Scanno, Montenerodomo, Pacentro, Capracotta, Lama dei Peligni, Quadri, Barrea, Scontrone, Introdacqua, Pescopennataro, Borrello, Villetta Barrea, Civitaluparella, Civitella Alfedena, Alfedena, Torricella Peligna e Sulmona.

TERREMOTO OGGI NEL MAR MEDITERRANEO, SCOSSA DI M 3.8 NEL CANALE DI SICILIA (26 GIUGNO 2015) - Un forte terremoto di magnitudo pari a 3.8 gradi della Scala Richter è stato registrato poco fa nel canale di Sicilia. L'epicentro è stato localizzato in mare aperto, in quel tratto di Mediterraneo compreso tra la Sicilia (Trapani) e la Tunisia. Nessun comune italiano è infatti presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Tra le altre scosse di oggi, l'Ingv segnala un terremoto di magnitudo 1.3 avvenuto poco prima di mezzogiorno in provincia di Modena (Emilia-Romagna) a poca distanza dai comuni di Zocca (Mo), Montese (Mo) e Castel D'Aiano (Bo).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.3 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (26 GIUGNO 2015) - Due terremoti sono stati avvertiti questa mattina in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Come riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le scosse si sono verificate in rapida sequenza poco dopo le 7 del mattino con magnitudo rispettivamente di 2.3 e 2.2 gradi della Scala Richter: in entrambi i casi i comuni più vicini all'epicentro (presenti in un raggio di dieci chilometri) sono Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Porretta Terme, Fanano e Granaglione. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Montese, Castel di Casio, Sambuca Pistoiese, Sestola, Castel d'Aiano, Cutigliano, Camugnano, San Marcello Pistoiese, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Abetone, Piteglio e Lama Mocogno. Nella stessa area la terra ha tremato anche pochi minuti fa, alle 9.42, dove si è verificato un altro sisma di magnitudo 2.1.

© Riproduzione Riservata.

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Pubblicato in Esteri 26 Giugno 2015 di Francesca Romana Falconio [Commenta per primo!](#)

[Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

12345

(0 Voti)

Forti piogge monsoniche stanno colpendo l'India e hanno causato almeno 81 vittime nello Stato occidentale del Gujarat, costringendo migliaia di persone alla fuga dalle loro abitazioni allagate. Secondo Ridhi Butt, funzionario della Protezione civile indiana, almeno 9mila persone sono state evacuate nei distretti più colpiti.

Piogge monsoniche in India: al...

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Pubblicato in Esteri 26 Giugno 2015 di Francesca Romana Falconio [Commenta per primo!](#)

[Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

12345

(0 Voti)

Forti piogge monsoniche stanno colpendo l'India e hanno causato almeno 81 vittime nello Stato occidentale del Gujarat, costringendo migliaia di persone alla fuga dalle loro abitazioni allagate. Secondo Ridhi Butt, funzionario della Protezione civile indiana, almeno 9mila persone sono state evacuate nei distretti più colpiti.

Piogge monsoniche in...

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Piogge monsoniche in India: almeno 81 morti

Pubblicato in Esteri 26 Giugno 2015 di Francesca Romana Falconio [Commenta per primo!](#)

[Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

12345

(0 Voti)

Forti piogge monsoniche stanno colpendo l'India e hanno causato almeno 81 vittime nello Stato occidentale del Gujarat, costringendo migliaia di persone alla fuga dalle loro abitazioni allagate. Secondo Ridhi Butt, funzionario della Protezione civile indiana, almeno 9mila persone sono state evacuate nei distretti più colpiti.

Drammatica alluvione lampo flagella la città di Soci, caduti oltre 177 mm di pioggia in poche ore

Una serie di forti rovesci temporaleschi allagano la città di Sochi, sulle alture del vicino retroterra si stima che siano caduti oltre 200 mm di pioggia. 2015, ha travolto la città di Sochi, una delle più conosciute e rinomate città della Russia meridionale, affacciata sulla...

Sardegna, alluvione 2013: fino al 31/8 per chiedere risarcimento danni

Tweet

Il bando Cgil, Cisl, Uil e Confindustria è rivolto a lavoratori, pensionati e disoccupati

C'è tempo sino al 31 agosto per chiedere un risarcimento dei danni subiti nell'alluvione del novembre 2013. Ne dà notizia la Cgil Sardegna. Il nuovo bando, pubblicato oggi nei siti delle organizzazioni sindacali e delle imprese, assegnerà l'ultima tranche dei fondi raccolti da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, ed è rivolto a lavoratori, pensionati e disoccupati. Una platea di beneficiari allargata rispetto ai due avvisi precedenti, grazie ai quali sono stati consegnati a imprese e lavoratori circa 180 mila euro.

La misura del contributo può raggiungere il 25 per cento del valore del danno attestato, massimo millecinquecento euro per abitazioni, arredi e suppellettili, mille euro per danni alla propria auto o a quella del coniuge o dei parenti conviventi, 500 euro per libri, sussidi didattici e spese scolastiche.

Nella graduatoria che verrà stabilita da una apposita Commissione, sarà data priorità a chi non ha ricevuto nessun contributo, gli altri invece potranno usufruire della differenza tra ciò che hanno già avuto e quanto resta per pagare il danno dichiarato ma entro i massimali definiti nel bando. Nella distribuzione dei fondi si terrà conto del numero delle richieste che arriveranno e le donazioni potranno essere rimodulate al fine di soddisfare il maggior numero di domande possibile.

Maltempo 2014, 6 milioni di euro al settore agricolo dell'Emilia-Romagna

Maltempo 2014, 6 milioni di euro al settore agricolo dell Emilia-Romagna By mcolonna • giugno 26, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags agricolturaConfagricoltura Emilia Romagnamaltempo (Sesto Potere) Bologna 26 giugno 2015 Ammontano ad oltre 5,7 milioni di euro i danni causati al settore agricolo dell'Emilia Romagna dalle avversità atmosferiche nel 2014; sono più di 40 i comuni coinvolti del territorio regionale. Eppure gli agricoltori danneggiati che hanno sottoscritto la relativa polizza assicurativa saranno rimborsati solo del 27 per cento invece che del 65 previsto. A lanciare questo allarme è Confagricoltura Emilia-Romagna.

agricoltura

L associazione, con questa premessa, chiede al Governo, che così facendo ha disatteso gli impegni precedentemente assunti , di intervenire subito e rimborsare gli agricoltori per l'intero ammontare.

Sono state dodici le avversità naturali che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2014 e che hanno peraltro fortemente indebolito un settore già stremato dalle conseguenze della crisi economica, dalla riduzione dei consumi e dagli squilibri nelle relazioni di filiera fino alle conseguenze di situazioni geopolitiche internazionali come l'embargo russo: prosegue Confagricoltura Emilia Romagna.

Con questi tagli si lede un segmento produttivo strategico del made in Italy italiano – aggiunge Confagricoltura – . Non è tollerabile che i redditi agricoli debbano essere ulteriormente penalizzati anche per la sottrazione di finanziamenti pubblici consolidati e sempre fortemente pubblicizzati .

Agli agricoltori è già stato chiesto un grande sforzo volto a supportare la politica economica del Governo e non vorremmo che promesse siffatte, presto annunciate e presto dimenticate, minassero anche la credibilità e l'attuazione del nuovo modello di sostegno alle assicurazioni agevolate : conclude Confagricoltura Emilia Romagna.